

LUTTO Il funerale sarà celebrato questa mattina, martedì 30 maggio alle ore 10, nella chiesa di via San Gaetano

«Addio Gianni, colonna dell'Ardor»

La società bertollese guidata dal presidente Alessandro Ciro Sciretti in lacrime per Somale, che per tanti anni è stato un vero e proprio punto di riferimento

TORINO (bos) Lutto in casa Ardor Torino per la scomparsa di **Gianni Somale**, storico dirigente della Società di Bertolla. La notizia della sua scomparsa si è diffusa nella giornata di sabato scorso. A ricordarlo con grande commozione, il presidente **Alessandro Ciro Sciretti**: «Qui con noi ha ricoperto quasi tutti i ruoli possibili. Era un punto di riferimento, una persona su cui si poteva sempre ed in ogni occasione contare. Gianni ha contribuito alla rinascita dell'Ardor con il suo impegno quotidiano, un impegno decennale che non si è mai fermato di fronte alle difficoltà e ad agli imprevisti. Gianni è stato, e sempre sarà, una parte importante dell'Ardor. La Società, gli allenatori, i dirigenti ed i giocatori tutti si stringono intorno alla famiglia. Alla moglie **Franca**, a **Cristhian** e **Barbara**, a **Nicola**, ad **Asia** e **Nicolò**, a **Luca** ed **Andrea**, giungano le nostre più sentite condoglianze. Ciao Gianni, ci mancherai tanto, non ti dimenticheremo».

Il funerale di Gianni Somale verrà celebrato nella mattinata di oggi, martedì 30 maggio, nella chiesa parrocchiale di San Gaetano, in via San Gaetano. Il rosario, invece, è stato celebrato nella



GIANNI SOMALE
E' stato uno storico dirigente dell'Ardor Torino

serata di ieri, lunedì 29 maggio, alle 19.30.

«E' stato davvero un uomo importante e fondamentale per tutti i noi. L'Ardor era nel cuore di Gianni. Quando poteva lui c'era. Per tanti anni è stato dirigente, direttore sportivo e non solo. Si era poi anche occupato di mantenere in ordine il magazzino, che per una società come la nostra è molto importante. La sua assenza si farà certamente sentire e come società faremo in modo di ricordarlo effettivamente nel migliore dei modi, per rendergli onore e ringraziarlo per tutto quello che lui ha fatto».

Alessandro Bocchi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVE PROTESTE PER IL SUK

TORINO (pqj) Ancora una domenica di manifestazioni in Vanchiglietta contro il tanto discusso Barattolo. Nella mattinata di domenica 28 maggio, il Comitato CarcaNo è sceso nuovamente in strada, bloccando il traffico e protestando. Intanto i commercianti e gli imprenditori della zona, dopo un incontro poco soddisfacente con

l'assessore **Marco Giusta**, sono determinati nel portare avanti il ricorso al Tar, facendo leva sulla troppa vicinanza al Cimitero Monumentale. Eppure tra le ipotesi avanzate dall'Amministrazione potrebbe spuntare Cascina Airali, zona vicina all'attuale via Carcano, che però non interferirebbe con gli impianti sportivi della zona.



PROBLEMI DI VIABILITÀ A FALCHERA

Un nuovo ponte e molti incidenti: i cittadini creano un comitato spontaneo

FALCHERA (qfn) In Piazza Romolo e Remo, la rotonda tra corso Giulio Cesare e Lungo Stura Lazio, continua l'emergenza incidenti. Un'emergenza gravissima che ha spinto la Circostrizione 6 a lanciare un appello per evitare altre tragedie. I diversi episodi avvenuti nelle ultime settimane stanno conferendo alla piazza una triste aura di maledizione: due persone hanno perso la vita, la settimana scorsa nell'ennesimo incidente aveva coinvolto un tram della linea 4, deragliato alle 5.30. «E' necessario prendere dei provvedimenti per scongiurare altri episodi tragici - così ha dichiarato **Carlotta Salerno** presidente di circostrizione, in seguito agli ultimi fatti -. L'educazione stradale è fondamentale, anche per questo motivo stiamo puntando all'insegnamento della sicurezza stradale nelle scuole. E' necessario inoltre che i mezzi moderino le velocità e che sia garantita loro la più ampia visibilità possibile sulla strada». Un argomento, quello della viabilità, che si unisce ad un altro tema caldo per i cittadini falcheresi: stanno finendo i lavori per il ponte che unirà corso Romania alla Falchera, attraverso l'area ex Borsetto. Alcuni residenti temono che, a lavori ultimati, il loro quartiere subisca una trasformazione e quell'area vivi-



CARLOTTA SALERNO

bile e poco trafficata diventi presto uno spazio di passaggio continuo per le auto che andranno a lambire le case: la preoccupazione è concentrata negli abitanti che vivono nei pressi della stazione Stura. In molti si stanno mobilitando e hanno costituito anche un Comitato che riunisce gli abitanti di via Sant'Elia e dintorni. A fronte di queste preoccupazioni, la Circostrizione 6 risponde che il problema non verrà certamente sottovalutato: per il momento si pensa alla creazione di dossi per una viabilità lenta che non rechi disturbo ai residenti del quartiere.

Franco Quaini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fascino del Cimitero Monumentale in mostra

BARRIERA DI MILANO (qfn) Sono gli ultimi giorni per visitare la bella mostra fotografica alla biblioteca Primo Levi, via Leoncavallo 17, dedicata al Cimitero Monumentale di Torino. Il merito della qualità delle immagini va al gruppo fotografico "Photo-Graffiatori" che, in collaborazione con le Biblioteche Civiche Torinesi, ha presentato la collettiva fotografica "La città silente", frammenti di arte e storia", in occasione della Settimana dei cimiteri storici europei 2017. Il tema era "Scoprire gli immortali".



E' evidente che il Cimitero Monumentale di Torino possa ispirare la creatività e l'estro di un'amante della fotografia, per la concentrazione di arte e monumenti. La mostra "La città Silente" sorprende tuttavia per la bellezza degli scatti: «Abbiamo cercato di carpire gli aspetti che vanno al di là del semplice luogo di sepoltura, per riscoprire questo luogo secondo la nostra sensibilità e racchiuderlo in un'immagine - spiega il gruppo fotografico Photo Graffiatori-. Il nostro obiettivo è stato cogliere il lato artistico ma anche la quiete del luogo: scoprire il giardino, ma anche uno spazio vocato alla riflessione sicuramente suggestivo. Le sensibilità di ciascuno hanno interpretato questo contesto ricco di arte e di suggestioni, ma è stato anche delicato l'approccio nello spingere lo sguardo attraverso memorie e affetti, personali e collettivi».

La mostra è aperta al pubblico fino al 31 maggio: orari Lunedì: 15.00 - 19.30. Dal martedì al venerdì: 8.15 - 19.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTE Nato all'ombra della Mole dall'ispirazione di Luca Gioberti e Diego Di Tullio FastMind, il nuovo movimento torinese

TORINO (gok) La cultura e l'arte come pilastro per costruire il futuro. Queste parole descrivono al meglio la nascita di un nuovo movimento artistico chiamato "FastMind". Fondatore del progetto è **Luca Gioberti**, classe 1995, in collaborazione con il collega **Diego Di Tullio**. L'idea, nata alcuni anni fa tra i banchi di scuola, sorge come opportunità di proporre un tipo di arte innovativa, in grado di favorire lo scambio e la diffusione di idee nella società, rispettando le singole individualità. Pilastri del progetto sono le avanguardie storiche dell'arte riviste e riadattate alla contemporaneità con il supporto delle moderne tecnologie. Il debutto ufficiale di questo nuovo

movimento artistico torinese è stata la mostra internazionale WART, alla Galleria delle carrozze di Palazzo Medici Riccardi a Firenze. I due giovani artisti si sono presentati con la loro opera intitolata "L'idea". «L'idea di partenza è stata quella di utilizzare le forme del logo di FastMind per creare una struttura base che rappresenti l'esplosione dei progetti che il nostro movimento vuole sviluppare» afferma Luca Gioberti. Egli ha inoltre sottolineato che «sono molto contento di aver avuto il nostro esordio come artisti nella meravigliosa cornice della città di Firenze e Palazzo Medici, ma nei nostri progetti c'è la volontà di continuare a lavorare all'ombra

della Mole. Non escludiamo infatti la possibilità di esporre in futuro la nostra arte a Torino, città che ha visto i nostri natali e quelli di FastMind. Considero infatti la nostra città molto attenta alla cultura e molto ricca di stimoli per i giovani volenterosi di creare un proprio progetto». Nel futuro degli artisti c'è la volontà di ampliare il programma, coinvolgendo altri giovani ed entrando in coesione con le realtà locali e nazionali, per dar vita ad un vero e proprio sistema di scambio di idee e progetti senza filtri, lasciando spazio all'immaginazione e uscendo dai soliti canoni dettati dalla quotidianità. «Ci stiamo attivando in questa direzione, dando la pos-



LUCA GIOBERTI con la sua opera

sibilità a chiunque di esprimere le proprie idee e dialogare direttamente con noi. Ciò attraverso il nostro sito internet <http://www.fast-mind.it> o la nostra pagina Facebook».

Alessandro Gildone
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSOCIAZIONISMO Da vent'anni la Onlus è al fianco di famiglie che combattono la malattia quotidianamente La Duchenne Parent Project contro la distrofia muscolare

TORINO (sru) In Italia i casi della malattia rara denominata distrofia muscolare di Duchenne sono 5000. Una patologia genetica che colpisce 1 su 3.500 neonati maschi. E la forma più grave delle distrofie muscolari, si manifesta in età pediatrica e causa una progressiva degenerazione dei muscoli. La distrofia di Becker è una variante più lieve, il cui decorso varia da paziente a paziente. Al momento non esiste una cura. I progetti di ricerca finanziati in tutto il mondo hanno permesso di migliorare le condizioni generali e raddoppiare l'aspettativa di vita, ma c'è ancora tanto da fare a livello di ricerca e per sostenere le famiglie colpite da questo

dramma. La Duchenne Parent Project Onlus sostiene famiglie e ricerca, è un'associazione di genitori con figli affetti dalla malattia che, da oltre 20 anni, lavora per migliorare il trattamento, la qualità della vita e le prospettive di bambini e ragazzi attraverso la ricerca, l'educazione, la formazione e la sensibilizzazione, con l'obiettivo di affiancare e sostenere le famiglie dei bambini che convivono con queste patologie, promuovere e finanziare la ricerca al riguroso e sviluppare un network collaborativo in grado di condividere e diffondere informazioni chiave. Il Centro Ascolto della Parent Project è in contatto con 45 famiglie in Pie-

monte, 28 nel torinese. Aggrappate alla speranza, le famiglie si appoggiano all'associazione che sostiene la ricerca scientifica ed è in contatto con le associazioni Duchenne attive in tutto il mondo. «Per il 2017 il nostro obiettivo è quello di continuare a sostenere progetti scientifici per dare sempre più forza alla ricerca che sta compiendo importanti passi avanti», afferma **Elena Poletti**, responsabile zonale della Parent Project. «Continuando a supportare le nostre famiglie per garantire a bambini e ragazzi la migliore qualità della vita e tutte le opportunità possibili».

Luca Sartori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'associazione Duchenne Parent Project